

Aversa commenta dichiarazioni di Fabio Silvagni sul superamento della destra



Comune di Marino

“Nella ripresa politica – dichiara Maurizio Aversa, segretario dei Comunisti Italiani di Marino – delle ultime settimane è accaduta una cosa che potrebbe essere eclatante – tra l’altro nel silenzio imbarazzante di tutte le forze politiche provinciali: siamo infatti i primi a commentare – . Rileviamo che nella assemblea provinciale di Forza Italia, in chiave di calamita della destra, tra i vari interventi, e considerando che si è svolta a Marino dove la destra guida il governo locale, c’è stato l’importante contributo di Fabio Silvagni. Nel suo approfondimento politico sulla destra, sul centrodestra e sul cammino prossimo, egli ha sostenuto che la destra-centrodestra come proposta politica è superata. Non è che debba convincere noi comunisti di quanto sia storicamente superata la proposta della destra – continua Aversa – nonostante le gestioni di potere in tanta parte del mondo. Basti pensare al messaggio di Papa Bergoglio che continuamente sottolinea le insopportabili storture del sistema di sfruttamento capitalistico. Cioè proprio quello – nell’idolatria dell’individuo – osannato dalle destre di ogni latitudine e longitudine terrestre.

Quindi le ipotesi sono essenzialmente due: o Silvagni l’ha detta così tanto per dire senza nessuna conseguenza pratica, tant’è che nessun commento è seguito finora; oppure il sindaco di Marino vuole davvero affrontare il superamento della destra. Della prima ipotesi, ovviamente, non diremo nulla.



Invece, se davvero volesse essere una “novità”, allora, politicamente, occorre che chi sostiene la linea Silvagni, a cominciare da egli stesso, affronti quesiti irrisolti fino ad ora e ne renda conto pubblicamente.

Prima questione. La forza che a Marino in chiave elettorale la destra ha mostrato – per quanto diminuita rispetto al passato – si basa sulla proposta politica e amministrativa degli anni precedenti. Ora, poiché su alcuni punti l’attuale amministrazione sta smentendo le precedenti scelte, per chiarezza e linearità occorre che si ammetta che anche la rappresentanza politica “dell’altra linea” va smentita. Insomma, va detto pubblicamente che, ad esempio, il consigliere regionale Adriano Palozzi non è più sostenuto da questa parte del territorio e dei cittadini laziali. Lo farà questo Silvagni? Oppure si eserciterà in anguilleggiami?

Seconda questione. Supponiamo che la proposta non sia banalmente uno scimmiettamento del grillismo prima maniera (né destra né sinistra). Il quale non servirebbe né a racimolare consensi; né, cosa più importante, a sollecitare una inversione di tendenza dell’abbandono degli elettori e dei cittadini sulla partecipazione attiva. In tal senso, va detto chiaramente se hanno ragione alcuni politici che ripropongono il ruolo che, ad esempio, ricopriva la DC. E’ questo quello a cui ambisce Silvagni? Magari nella percezione o consapevolezza che l’attuale PD sta svolgendo lo stesso identico ruolo di

